

Attualmente, la superspecie *C. maculatus* comprende, nell'emisfero orientale, più di 180 sottospecie (o razze) e varietà. Sarebbe tempo che, almeno per ragioni d'opportunità, queste molteplici forme fossero partite in diverse specie, a simiglianza del genere *Camponotus* che il FOREL ha diviso in sottogeneri, principalmente per la ragione del numero stragrande delle specie di cui è composto.

A questo fine mi sono valso di criterii morfologici e geografici. Avevo già, nel lavoro citato pocanzi, partito le forme paleartiche in due serie: quelle sottospecie in cui le tibie sono provviste al margine flessorio di un ordine di piccoli aculei e quelle che ne sono prive; carattere valido per le forme che avevo prese in considerazione, ma che per le numerose forme etiopiche e madecasse, quelle appunto che si connettono più dayvicino al tipo *maculatus* del FABRICIO, non è applicabile senza riserve. In uno studio delle formiche della Nuova Guinea, raccolte dalla spedizione olandese (1), ho notato la costanza relativa del numero di setole che coronano la squama, nei *Camponotus* del gruppo *maculatus*; per quanto queste setole siano labili, questo carattere merita tuttavia di essere preso in considerazione. A questi caratteri aggiungo ora la sagoma delle lame frontali, che mi è sembrata abbastanza costante nei gruppi di forme, le quali per altre ragioni ritenevo essere affini. Infine la continuità o discontinuità geografica mi è parsa buon criterio per la fusione o la separazione delle specie.

In seguito ai miei studi sulla corologia delle formiche (che saranno stampati fra breve nelle Memorie dell'Accademia dei Lincei) ho partito la superficie della terra abitata dalle diverse forme della superspecie, nell'emisfero orientale in tre zone:

- 1) Regione etiopica del WALLACE e Madagascar.

(1) *Nova Guinea*, Vol. 9, p. 256 (1911).